UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Umanistiche
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2020/2021
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	LINGUE E LETTERATURE: INTERCULTURALITA' E DIDATTICA
INSEGNAMENTO	MODELLI DELL'ANALISI LINGUISTICA
TIPO DI ATTIVITA'	C
AMBITO	20945-Attività Formative Affini o Integrative
CODICE INSEGNAMENTO	20529
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	L-LIN/01
DOCENTE RESPONSABILE	BRUCALE LUISA Professore Associato Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	45
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	MODELLI DELL'ANALISI LINGUISTICA - Corso: CLASSIC STUDIES MODELLI DELL'ANALISI LINGUISTICA - Corso: SCIENZE DELL'ANTICHITA'
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**BRUCALE LUISA** Mercoledì 11:00 13:00 edificio 15 - stanza 601 (sesto piano)

DOCENTE: Prof.ssa LUISA BRUCALE

PREREQUISITI	Sono richieste le competenze abitualmente acquisite con un corso di Linguistica generale o Glottologia da 12 cfu; è altresì richiesta l'ottima conoscenza della lingua italiana (livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER)
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita di comprensione Gli studenti conosceranno e comprenderanno i meccanismi di base attraverso cui le lingue mutano nel tempo Capacita di applicare conoscenza e comprensione Il corso coniuga l'attenzione dedicata alle acquisizioni teoriche con lo spazio riservato alle esercitazioni pratiche e per questo forma studenti che saranno in grado di dare applicazione pratica al sapere acquisito nell'ambito della linguistica teorica. Autonomia di giudizio Gli studenti saranno in grado di giudicare e valutare criticamente i fenomeni linguistici oggetto del corso Abilita comunicative Lo studente, a conclusione del corso, sara in grado di comunicare informazioni, di esporre questioni e problematiche relative all'ambito di studi in oggetto, sia in forma orale sia in forma scritta, a interlocutori specialisti e non specialisti. Capacita di apprendimento Gli studenti saranno in grado di individuare i dati rilevanti per la soluzione di un problema analitico e di gestire il proprio apprendimento auto-critico.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Gli studenti frequentanti saranno valutati mediante una prova in itinere, consistente nella presentazione in classe, in gruppi, di uno dei saggi indicati nella bibliografia, e mediante una prova finale, scritta, consistente nella elaborazione di un breve saggio di scrittura accademica (tra 10 e 15 cartelle, carattere Times New Roman o equivalente, corpo 12, interlinea 1,5, margini 3 cm per lato) che tragga spunto dai contenuti del corso. Si richiede, quindi, agli studenti di focalizzare nell'ambito delle lingue che conoscono uno o piu' fenomeni illustrativi dei processi approfonditi durante il corso e di analizzarli alla luce della letteratura secondaria rilevante. Il saggio puo' essere sostituito da un esame orale su tutti i contenuti del corso. La verifica scritta mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti. La soglia della sufficienza sara' raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali e abbia competenze applicative minime (da definire!) in ordine alla risoluzione di casi concreti; dovra' ugualmente possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risultera' insufficiente. Quanto piu, invece, l'esaminando con le sue capacita' argomentative ed espositive riesce a interagire con l'esaminatore, e quanto piu' le sue conoscenze e capacita' applicative vanno nel dettaglio della disciplina oggetto di verifica, tanto piu' la valutazione sara' positiva. La valutazione avviene in trentesimi. Piu' precisamente, per gli studenti che frequentano il corso la valutazione finale derivera' dalla somma tra i risultati conseguiti nella presentazione in classe (1/3 della valutazione complessiva) e i risultati conseguiti nella tesina finale o nell'esame orale (2/3 della valutazione complessiva). Per gli studenti che non frequentano il corso e' caldamente consigliata la prova orale. Per il testo scritto verranno valutati l'adeguatezza pragmatica, le caratteristiche del contenuto, l'organizzazione del testo, la correttezza ortografica e morfosintattica, le scelte lessicali e stilistiche secondo il seguente schema: Adeguatezza pragmatica: aderenza alla consegna; presenza di elementi adeguati alle convenzioni del genere testuale e della disciplina di riferimento (note, paragrafazione, introduzione, conclusioni, citazioni, bibliografia, etc) 6pt Caratteristiche del contenuto: presenza di un nucleo tematico chiaramente connesso ai temi del corso (linguistica diacronica e mutamento semantico); corretta comprensione e utilizzazione della bibliografia in rapporto al tema scelto; significativita' degli elementi di conoscenza personale utilizzati in aggiunta alle fonti 8 pt Organizzazione del testo: equilibrio tra le parti; coerenza; coesione 8 Correttezza ortografica e morfosintattica: 6 Lessico e stile: uso del lessico specialistico della linguistica teorica; efficacia complessiva e adeguatezza del registro 2 Gli studenti non frequentanti saranno valutati mediante un esame orale su tutti i contenuti del corso. Sono tenuti a studiare i manuali di base e almeno 5 articoli a scelta tra quelli proposti come temi dei laboratori. La valutazione delle prove orali (presentazione in classe e/o esame orale) avverra' secondo i seguenti indicatori:

	a) eccellente conoscenza dei contenuti; capacita' avanzata di applicare le conoscenze; linguaggio sempre appropriato; eccellente capacita' di apprendimento 30-28/30 b) buona conoscenza dei contenuti; buona capacita' di applicare le conoscenze; linguaggio per lo piu' appropriato; buona capacita' di apprendimento punti 27-25/30 c) adeguata conoscenza dei contenuti; adeguata capacita' di applicare le conoscenze; linguaggio non sempre appropriato; sufficiente capacita' di apprendimento punti 24-22/30 d) insufficiente conoscenza dei contenuti; inadeguata capacita' di applicare le conoscenze; linguaggio non appropriato; insufficiente capacita' di apprendimento punti 21-18/30 e) scarsa conoscenza dei contenuti; inadeguata capacita' di applicare le conoscenze; linguaggio mai appropriato; scarsa capacita' di apprendimento. non promosso.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso ha come obiettivo prioritario quello di presentare i modelli teorici principali dell'analisi linguistica, privilegiando la prospettiva storica e del mutamento. gli studenti apprenderanno le nozioni utili per analizzare e descrivere il mutamento linguistico a diversi livelli - fonetico, fonologico, morfologico, sintattico, semantico- (con particolare attenzione ai fenomeni di analogia, grammaticalizzazione e variazione diacronica del tipo sintattico e lessicale) e per comprendere i motivi e le dinamiche del cambiamento.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali e laboratori (e' previsto che gli studenti in gruppi presentino alla classe uno degli articoli oggetto del corso)
TESTI CONSIGLIATI	Manuali e altri testi generali/Textbooks: Giorgio Francesco Arcodia, Caterina Mauri, La diversita' linguistica, Roma, Carocci. Luraghi Silvia, Introduzione alla linguistica storica, Roma, Carocci. Napoli Maria, 2019. Linguistica diacronica. La prospettiva tipologica. Roma, Carocci Gaeta L. e Luraghi S., Introduzione alla linguistica cognitiva, Roma, Carocci (Introduzione e articoli contenuti nella prima parte). Articoli/Articles: Heine B., Grammaticalization, in Joseph B.D. & Janda R. D. (eds), The handbook of Historical Linguistics, Blackwell, 575-601. Degand, Liesbeth, and Jacqueline Evers-Vermeul. 2015. “Grammaticalization or pragmaticalization of discourse markers?: More than a terminological issue.” Journal of Historical Pragmatics 16 (1): 59–85. Mauri, C. & Giacalone Ramat, A. (2012). The development of adversative connectives in Italian: Stages and factors at play. , 50(2), pp. 191-239. Giacalone Ramat A. & A. Sanso. 2007. ‘The spread and decline of indefinite man-constructions in European languages: An areal perspective’. In P. Ramat & E. Roma (eds.), Europe and the Mediterranean as linguistic areas: convergencies from a historical and typological perspective. 95-131. Amsterdam / Philadelphia: John Benjamins. Blank, Andreas (1999a): “Why Do New Meanings Occur? A Cognitive Typology of the Motivations for Semantic Change.” In: Blank/Koch 1999 (eds.): Historical semantics and cognition. Berlin, NewYork: De Gruyter. 61-89. Joseph E. Grady, Metaphor, The Oxford handbook of cognitive linguistics. Ed. by DIRK GEERAERTS and HUBERT. CUYCKENS. Oxford: Oxford University Press, 2007. Pp 188-213 Klaus-Uwe Panther and Linda L. Thornburg, Metonymy, The Oxford handbook of cognitive linguistics. Ed. by DIRK GEERAERTS and HUBERT. CUYCKENS. Oxford: Oxford University Press, 2007. pp. 236-263 Dieter Kastovski, Typological Changes in Derivational Morphology. In Ans van Kemenade, Bettelou Los (eds), The Handbook of the History of English, Blackwell, pp. 151-176. Haspelmath, Martin 2003. The geometry of grammatical meaning: semantic maps and cross-linguistic comparison. In Tomasello, Michael (ed.) The New Psychology of Language, vol. 2. New York: Lawrence Erlbaum Associates Publishers, 211-43. GIVON, T. (2009). ON THE DEVELOPMENT OF THE NUMERAL ‘ONE’ AS AN INDEFINITE MARKER. Folia Linguistica Historica, 15(Historica vol. 2,1), pp. 35-54. Luraghi, S. (2011). The origin of the Proto-Indo-European gender system: Typological considerations. Folia Linguistica, 45(2), pp. 435-463. Mocciaro, Egle. 2014. Passive in motion: the Early Italian auxiliary andare (‘to go’). In Devos, Maud and van der Wal, Jenneke (eds.), 'COME' and 'GO' off the Beaten Grammaticalization Path, 45-68. Berlin, Boston: De Gruyter. Iacobini Claudio e Corona Luisa, Romanes eunt domus”: where you can go with Latin morphology. Variation in motion expression between system and usage. ONLINE PROCEEDINGS OF THE MEDITERRANEAN MORPHOLOGY MEETINGS. Pag.73-87

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	introduzione
3	il mutamento fonologico
2	il mutamento morfologico
2	Analogia
2	Grammaticalizzazione
2	Mutamento semantico e polisemia
2	La linguistica cognitiva e il mutamento linguistico
2	Tipologia diacronica degli eventi di movimento

ORE	Laboratori
2	Bernd Heine, Grammaticalization
2	Degand, Liesbeth, and Jacqueline Evers-Vermeul. 2015. “Grammaticalization or pragmaticalization of discourse markers?: More than a terminological issue.”
2	Andreas Blank, Why do new meanings occur? A cognitive typology of the motivations for lexical semantic change
2	Mauri, C. & Giacalone Ramat, A. (2012). The development of adversative connectives in Italian: Stages and factors at play.
2	Dieter Kastovski, Typological Changes in Derivational Morphology
2	Joseph E. Grady, Metaphor
2	Klaus-Uwe Panther and Linda L. Thornburg, Metonymy
2	Giacalone Ramat A. & A. Sanso. 2007. ‘The spread and decline of indefinite man-constructions in European languages: An areal perspective’
2	Stefan Grondelaers, Dirk Speelman, and Dirk Geeraerts, Lexical Variation and Change
2	GIVON, T. (2009). ON THE DEVELOPMENT OF THE NUMERAL ‘ONE’ AS AN INDEFINITE MARKER. Folia Linguistica Historica, 15(Historica vol. 2,1), pp. 35-54.
2	Haspelmath, Martin 2003. The geometry of grammatical meaning: semantic maps and cross-linguistic comparison.
2	Luraghi, S. (2011). The origin of the Proto-Indo-European gender system: Typological considerations.
2	Mocciaro, Egle. 2014. Passive in motion: the Early Italian auxiliary andare (‘to go’).
2	Iacobini Claudio e Corona Luisa, Romanes eunt domus”: where you can go with Latin morphology. Variation in motion expression between system and usage